

sport

Campionato di III Categoria

a cura di GULOTTA

Il 5 dicembre scorso è iniziato il Campionato di III Categoria organizzato dalla F.I.G.C.

Per il 2. anno Sambuca partecipa all'attività calcistica federale. Questo è senz'altro un dato positivo, se si pensa alle condizioni, a dir poco, disperate in cui bisogna gareggiare. E' noto, infatti, che gli incontri il Sambuca è costretto a disputarli nel campo di Montevago.

Le conseguenze? Ecco:

- la squadra può contare soltanto sull'appoggio molto limitato dei tifosi;
- la Società non può usufruire di un certo incasso partite;
- la Società è costretta a pagare tra affitto del campo e servizio logistico oltre le 250.000 lire per tutto l'arco del campionato.

Nonostante queste difficoltà la Polisportiva ha deciso, su pressante sollecitazione dei tifosi, di riconfermare la

adesione al Campionato per rendere attuale e vivo il problema degli impianti sportivi a Sambuca.

Il Campionato vede impegnati soltanto atleti locali, affidati alla direzione entusiasta e generosa del signor Pizzoluruso.

Sono state disputate appena cinque gare del girone di andata, ed è ancora prematuro fare un bilancio. C'è da dire, tuttavia, che la squadra risponde piuttosto bene a quel che si chiede. Armonia e serenità, volontà di lottare, coraggio e correttezza sportiva, sono le caratteristiche notate nel complesso. I risultati conseguiti finora sono certamente un premio, inaspettato, del lavoro fatto in seno alla squadra. Tutto sta nel continuare su questa strada di umiltà e di impegno, sapendo bene che, senza queste condizioni, è difficile affermarsi. Ne sono prova tutto il campionato dell'anno passato e l'ultima esperienza del

2-1-77, giorno in cui il Sambuca, deconcentrato e logorato dalle festività natalizie, ha ceduto di schianto di fronte ad avversari non tanto superiori.

I RISULTATI

5-12-76 - Sambuca-Juve Vigorelli 0-0

Il Sambuca ha superato l'impatto con il Campionato, affrontando per di più un avversario ostico. Il pareggio è pienamente meritato dalla nostra squadra, avendo essa dimostrato determinazione e compattezza.

8-12-76 - Inter Club Menfi-Sambuca 0-0

Un altro risultato utile sul campo del Menfi: il Sambuca, rimasto in dieci uomini per quasi tutto il secondo tempo, ha stretto le fila rendendo vani e sterili gli attacchi disperati dei menfiniti.

12-12-76 - Siculianese-Sambuca 2-2

Al terzo incontro il Sambuca consegue un ulteriore risultato positivo imponendo il pari alla Siculianese. Ma stavolta può benissimo dire di aver sciupato una sicura vittoria: infatti fin quasi al termine dell'incontro ha condotto la gara in vantaggio per 2-1. E' stato sufficiente un attimo di distrazione per vedere sfumare un risultato pieno.

19-12-76 - Sambuca-Montallegre 5-0

Partita a senso unico. La squadra di Montallegre non era in condizione di opporre una valida resistenza alla non certo irresistibile offensiva sambucense. In questo senso il risultato non fa testo e non deve dare adito a illusioni.

2-1-77 - ACLI Ribera-Sambuca 4-1

Il risultato negativo, si direbbe finalmente, è arrivato a tempo propizio per ridimensionare fantasie e illusioni che erano cominciate a serpeggiare tra i tifosi. Il fatto è che il Sambuca ha i suoi limiti, e bisogna riconoscerli con umiltà. Nel momento in cui si esce fuori da questa ottica allora arrivano le docce a raggelare vani entusiasmi.

NOTIZIARIO SPORTIVO

— In data 25-10-76 l'Ispettorato delle Zone Terremotate di Palermo ha inviato all'ENEL la lettera per la firma della Convenzione per lo spostamento del «Palo» dal centro del campo della Conserva.

— Il 29 dicembre scorso sono stati appaltati i lavori per la costruzione del campo sportivo della Conserva. La gara è stata vinta dalla ditta Catalano con il 28% di sconto. Con l'importo di circa 30.000.000 sarà fatto il fondo campo. Non sono previsti la recinzione metallica e gli spogliatoi.

— Il 30 dicembre scorso, nella seduta consiliare l'Amm. Comunale ha deciso di investire gli interessi bancari del Comune, ammontanti a circa 40 milioni, per il completamento del campo sportivo.

DALLA PAG. 6

La canna da zucchero

siastico). «Costitui in realtà un dissanguamento dell'economia regionale il prelievo di settecento milioni di lire di quell'epoca — pari a settemila miliardi di lire del 1976 — pagati a titolo di prezzo allo Stato dagli acquirenti, mentre lo Stato si servi di quelle somme non per opere pubbliche in Sicilia, ma per spese militari e per commesse belliche agli industriali del Nord e massimamente per lavori pubblici nella regione padana».

Con il trasferimento di capitali, dal Mezzogiorno al Nord, mediante le nuove imposte e tasse, con l'emanazione di nuove leggi protezioniste doganali, aveva inizio in Italia l'accentramento delle industrie pesanti nel triangolo di Genova, Torino, Milano, mentre le industrie già esistenti in Sicilia erano costrette a chiudere i battenti. Seguiva così una grave crisi economica che provocò i moti del settembre 1866 e i rivolgimenti politici del 1891-93 per la formazione dei Fasci dei Lavoratori, con le note conseguenze. A tanta amarezza e delusione non restava altra via ai siciliani che quella dell'emigrazione nelle Americhe.

(Cfr. Nicola Giordano: I moti di Sicilia del 1866; Napoleone Colajanni: Avvenimenti in Sicilia - Palermo, 1895; Idem: Settentrionali e Meridionali; Francesco Saverio Nitti: Problemi sulla questione

meridionale: Nord e Sud; Enrico La Loggia: Sintesi Storica della questione siciliana; Francesco Brancato: Storia della Sicilia post-unificazione) ».

* * *

Come nel secolo scorso, ancora oggi assistiamo in Sicilia all'esodo dalle campagne delle giovani leve, che si trasferiscono nelle regioni industrializzate del Nord d'Italia, ovvero emigrano all'estero. La storia si ripete. Di fronte alla crisi, in atto, del vino, degli agrumi e degli altri prodotti alimentari, il ripristino della coltivazione in Sicilia della canna da zucchero — essendo insufficiente la produzione nazionale — potrebbe costituire un nuovo cospice per le depauperate condizioni economiche della gente sicula.

* * *

I Presidenti delle Regioni Piemonte, Lombardia, Liguria, Sicilia, ed altri, il 28 Luglio 1976, hanno espresso ad Andreotti la capacità delle singole Regioni a dialogare con ogni organismo nazionale ed internazionale, senza che questo debba considerarsi contrapposizione al governo nazionale, ed hanno altresì condensato le richieste in due punti:

- 1) raccordo Regioni-Governo mediante l'inserimento di un rappresentante delle prime nel Consiglio dei Ministri tutte le volte che esso è chiamato a discutere di materie che interessino le Regioni;
- 2) costituzione a Bruxelles di un Ufficio di collegamento Regioni-Comunità per un dialogo diretto, che abbia come oggetto «tutti quegli atti che noi dobbiamo compiere e che non vogliamo siano mediati dal governo centrale».

A questa «partecipazione alle scelte» le Regioni non intendono rinunciare, convinte come sono della rilevanza che il sistema delle autonomie deve avere in uno Stato ed in una Europa democratica.

(Cfr. Domenico Garbarino: «Le Regioni intendono partecipare alle scelte», nel quotidiano LA STAMPA, n. 161 del 30 Luglio 1976, pag. 3).

* * *

Avrà la nuova Assemblea Regionale Siciliana la capacità e l'efficienza di sostenere e difendere, sia al governo nazionale che a Bruxelles e a Strasburgo, i problemi secolari finora insoluti della Sicilia, usufruendo anche del contributo scientifico che le tre Università siciliane potrebbero dare nello studio e nello svolgimento di questi problemi?

Il Giornale Radio Uno (GRI), quarta edizione del 9 Ottobre 1976, ha comunicato che, in seguito all'ottima produzione di barbabietole nel territorio nazionale, la Comunità Economica Europea (CEE) ha autorizzato il Governo Italiano ad elevare a 15 milioni di quintali la produzione dello zucchero per l'anno 1976.

Poiché i campi sperimentali di Misili furmi si trovano a 220 metri di altitudine occorrerebbe che venissero effettuati da parte di proprietari terrieri — sempre sotto la direzione tecnica e scientifica dell'Orto Botanico della Università di Palermo e dell'Istituto di Chimica Organica — altri campi sperimentali di canna da zucchero lungo la fascia sud-occidentale della Sicilia ed anche in territorio di Sambuca di Sicilia in previsione dei nuovi impianti per il sollevamento delle acque del Carboj, al fine di accertare le varie percentuali in saccarosio e valutarne così la possibilità di uno sfruttamento agricolo-industriale nell'Isola.

Nell'Italia meridionale funziona uno zuccherificio a Foggia per conto della Eridania; un altro, a Strongoli Scalo (CZ) in Val di Neto per conto dell'Opera Sila, Ente di sviluppo in Calabria, Cosenza.

Il ripristino, quindi, della coltivazione della canna da zucchero e la installazione di uno zuccherificio nella «Valle del Belice» — mediante la costituzione di una Società Cooperativa fra produttori agricoli per ottenere un finanziamento da parte della Cassa per il Mezzogiorno — darebbe un nuovo cospice alle depauperate condizioni economiche e sociali dell'Isola. «Provident Consules»!

Palermo, 23-10-1976

FRANCESCO VALENTI

Humour nostrano

Questi pezzi sono tratti da un nostro programma radiofonico che abbiamo di recente registrato negli studi di Radio Sicaeca Terme.

SCANDALO LOCKHEED

- Pippinu, lu liggistivu oggi lu giur-nali?
- E chi dici di novu, cumpari?
- In Giappone è stato arrestato per lo scandalo Lockheed il primo ministro Tanaka.
- E in Italia che fa la Commissione Inquirente?
- La stessa cosa: Tannaka, Tannaka sempre.

LA SCALA MOBILE

- Zu Sarvaturi, la ntisi l'ultima?
- Chi succidiu...
- Il governo Andreotti...
- Aumentau di nuovo la benzina. Peggio, peggio.
- Allora vuol dire che portò la carta bollata a 5.000 lire al foglio.
- Zu Sarvaturi, così chiù nivuri.
- Vuol dire che la pasta arrivò a 2.000 lire al chilo.
- Così più gravi! Il governo Andreotti ha bloccato per sempre la Scala Mobile.
- (disperandosi) No, no, questo non lo dovevano fare; vastasi, vastasi ed ancora vastasi.
- Zu Sarvaturi, ma lei ha uno stipendio superiore agli 8 milioni?
- Ma chi dici! Aiu na pensione dell'INPS di 700 mila lire l'anno.
- E allora, di che si preoccupa?
- Comu di chi mi preoccupu. Ma cu sta dibbilizza chi c'è in giro, si mi bloccano la Scala Mobile,

dicimillu tu, comu fazzu ad acchianari a lu quintu pianu di la Standa pi fari la spisa?!

PUBBLICO IMPIEGO

- Cumpari, li acqui s'infuscaru, il pubblico impiego è in rivuddu. Minacce di sciopero, sciopero a singhiozzo, sciopero a piedi...
- Ma chi vonnu, cumpari?
- L'impiegati statali, per esempio, vogliono aumentato lo stipendio.
- E quanti aumenti chiedono?
- Iddi vonnu assai, solo che il Governo ci promisi 20.000 lire al 15.000 lire per il 1977...
- mese di aumento per il 1978 e
- E pi sti misi del '76?
- 5.000 lire al mese.
- Bella fottuta!
- Bella nu mi pari cu sti cifri!
- Cumpari, e vui ca siti nformatu di tutto, dicitemi, chi si dici sul fronte degli impiegati regionali?
- Cumpari, così nivuri! Dovete sapere che nientemeno gli impiegati regionali hanno vinto un ricorso che riguarda i loro stipendi.
- Vorranno come al solito una super-indennità...
- Quannu mai. Vogliono l'equiparazione dei loro stipendi con quelli degli statali.
- E picchi, pi pigliari quantu iddi?
- No, pi pigliari chiddi soi e chiddi d'iddi!
- Cumpari, vui ca sapiti proprio tutto, dicitemi, e l'impiegati comunali chi fanno?
- Cumpari, nenti fanu e nenti vonnu fari!!!

ICEBERG
GIELLE

FOTO UMORESTICA



«Anche le bambole nascono sotto i cavoli».

GIELLE E ICEBERG